



## **Centrale per la progettazione di opere pubbliche: l'impegno di Cgil Cisl e Uil per una buona soluzione, continua.**

Nell'ultima stesura della Legge di Bilancio viene prevista una Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici e si rimanda ad una Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge stessa, per l'individuazione della denominazione, della allocazione, delle funzioni e delle relative modalità di organizzazione.

Ancora, una volta individuate funzioni e attività, dovranno essere emanate norme di coordinamento con la legislazione vigente, in particolare con il decreto legislativo n. 50 del 2016.

Infine, si afferma che, ferme restando le competenze delle altre amministrazioni, la Struttura svolgerà le proprie funzioni al fine di favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, di contribuire alla valorizzazione, innovazione tecnologica, efficientamento energetico e ambientale nella progettazione e nella realizzazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, di edifici e beni pubblici, anche in relazione all'edilizia statale, scolastica e universitaria, sanitaria e carceraria, alla predisposizione di modelli innovativi progettuali ed esecutivi per edifici pubblici e opere simili e connesse o con elevato grado di uniformità e ripetitività.

E' evidente che riposta l'idea iniziale di Centrale per la progettazione di opere pubbliche posta sotto l'egida del Demanio, il vero tema sarà esattamente quello in cui, appunto, si disporrà dell'allocazione, delle funzioni e delle modalità di organizzazione.

Noi abbiamo già sostenuto, attraverso un emendamento unitario, come le strutture tecniche in grado di svolgere quanto suddetto siano già a disposizione dell'Amministrazione senza alcun bisogno di procedere a superfetazioni di organismi paralleli o contigui: si tratta dei Provveditorati per le opere pubbliche.

Per quanto ci riguarda prevedere un'altra cosa, qualsiasi altra cosa, correrebbe il rischio di essere, intanto, un inutile sperpero di denaro pubblico ( a questo porterebbe il duplicare funzioni e uffici), ma, nello specifico, avrebbe anche il sapore di una forte delegittimazione di strutture che operano all'interno dell'Amministrazione pubblica e che si vedrebbero condannate, evidentemente prive di funzioni, ad una lenta, ma inesorabile, agonia.

Roma 21 dicembre 2018

**FP CGIL**

**Paolo Camardella**

**CISL FP**

**Marimena Casamassima**

**UIL PA**

**Duilio Carino**